

*Mosse pirroniane:
Elementi dialettici nell'opera di Sesto Empirico*

Rosario La Sala

This article aims at showing how Sextus Empiricus organizes his argumentative material inside the specific account of sceptical philosophy (SE P 1.5). I shall argue that Sextus follows certain rules which are part of an overall strategy. This strategy expounds the dogmatic material so that the Dogmatists themselves are forced to acknowledge their own logical standards and presuppositions in it. A detailed analysis of Sextus' texts confirms the dialectical character of ancient scepticism: the sceptic considers the opponent's theoretical presuppositions without sharing them. And he suspends judgement only insofar as the Dogmatists' manner to think about certain issues is in question.

Cosa distingue uno scettico da altri filosofi?¹ Lo scettico è un filosofo, ci dice Sesto Empirico nei suoi *Schizzi Pirroniani* (*P*), che possiede una certa capacità (*dynamis*) (*P* 1.11), ossia quella di «contrapporre apparenze a pensieri»; inoltre, a causa «dell'equipollenza (*isostheneia*) tra le cose (*pragmata*) e le ragioni (*logoi*) opposte», giunge alla sospensione del giudizio (*epochē*) riguardo all'oggetto di ricerca in questione (*P* 1.8).

Se ci atteniamo alle parole di Sesto la sospensione del giudizio non è uno stato mentale che deriva da una decisione attiva dello scettico; in altri termini: giungere alla sospensione del giudizio non è in suo potere. Essa è piuttosto un'affezione (un *pathos*) che allo scettico capita di avere ogni volta «dopo la ricerca». Per questo motivo «l'indirizzo scettico» (*hē skeptikē agōgē*) è detto «sospensivo» (*ephektikē*). Il nome non è tuttavia l'unico: l'indirizzo scettico è detto anche «aporetico» «perché ricerca e

¹ Mi occuperò qui esclusivamente dello scetticismo pirroniano così come esso risulta dai testi di Sesto Empirico. 'Scettico' e 'pirroniano' sono usati come termini equivalenti.